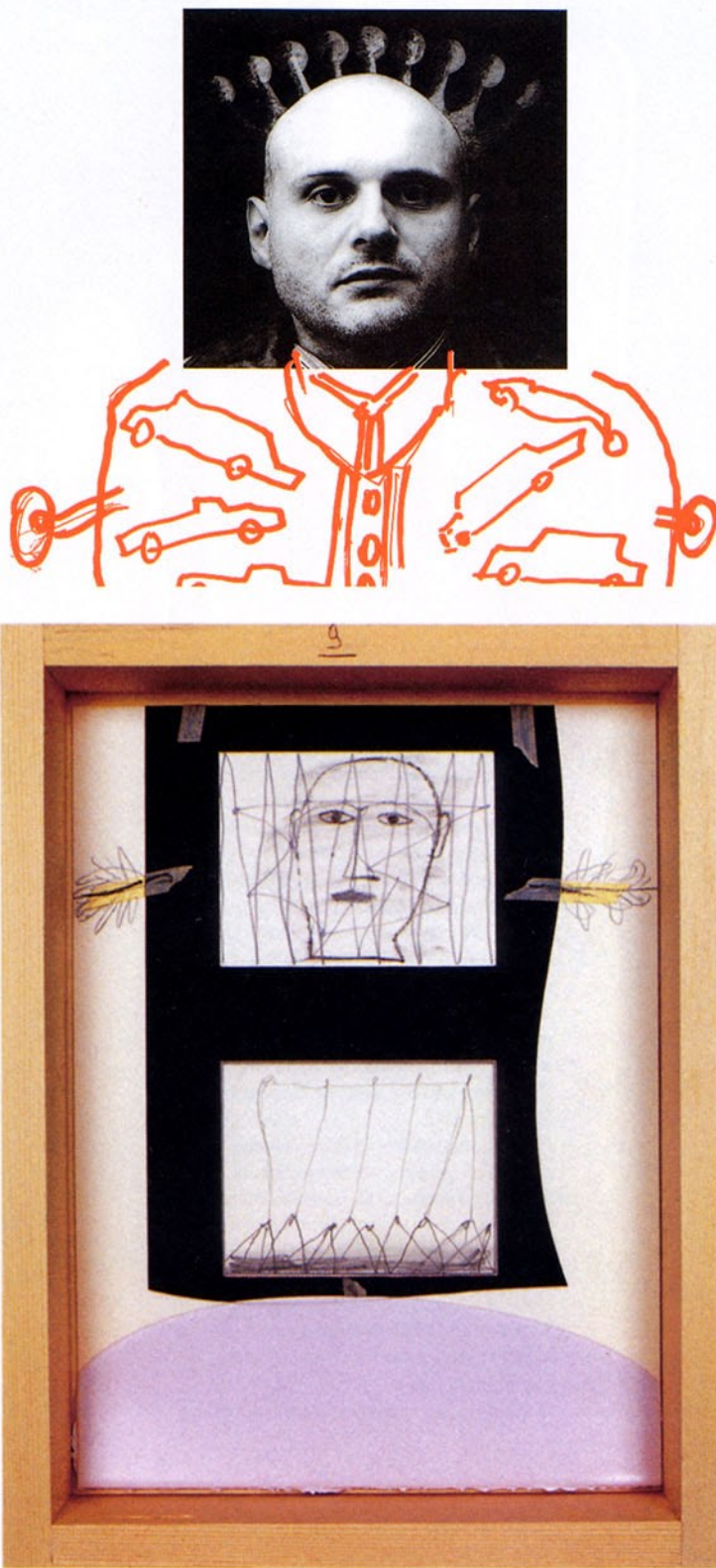


“Il digiuno imposto” da Manzoni e Paladino

“Il digiuno imposto” di Gian Ruggero Manzoni è un poema breve, come dice lo stesso autore, “un canto dedicato alla donna del futuro”, edito di recente dalla Matthes & Seits di Monaco di Baviera per conto dell’ Associazione Culturale “Tempo Reale” di Brunnenburg (Tirolo), in collaborazione con la Biblioteca Civica di Merano. Una bella pubblicazione, contenente, oltre alle trenta poesie di Manzoni, le riproduzioni di altrettante opere di Mimmo Paladino realizzate per l’occasione; un Paladino classico e al tempo stesso fresco e partecipato; alla sua maniera ironico e drammatico, fuori e dentro l’attualità; dalla iconografia a volte più scoperta, altre più enigmatica, sempre per parlare con leggerezza di memorie arcaiche e di presenze inquietanti.

“Fu Eva a indurre al primo peccato, ma sarà Eva a salvare il mondo”, si legge in una citazione da un anonimo ebreo del XVI Secolo; una donna nuova e purificata che guarda al cosmo in cui “Nuove comunità stavano arrivando / mettendone alla prova la resistenza e la tolleranza [...]”. Ella afferma “[...] Bisogna uccidere il determinismo. / Bisogna uccidere il desiderio di / certezza e di assoluzione. / Bisogna uccidere la superbia e / l’eccessiva prostrazione [...]”. Quindi proclama la sovranità dell’individuo al di là di ogni tipo di globalizzazione della “Specie umana... in cerca/ di uno stato dell’essere, / di



sopra: Gian Ruggero Manzoni in veste immaginifica
sotto: Opera n. 9 di Mimmo Paladino per “Il digiuno imposto”

uno stato mondiale / per affrontare il possibile / domani, anche / il tenero passato. Il dolce / abbandonarsi, al dondolio / della nave”.

Per chi non li conoscesse bene, fa obbligo dire che Gian Ruggero Manzoni è nato in Romagna nel 1952. Oltre che poeta, è narratore e teorico dell’arte. Ha già dato alle stampe una decina di raccolte di versi, e poi testi sociologici e cataloghi di mostre. Con Achille Bonito Oliva e Sanguineti è stato redattore della rivista “Cervo Volante”. Ha fondato “Origini”, periodico di letteratura e arte (a cui ancora collabora), edito da “La Scaletta” di San Polo dell’Emilia. Nel 1984, assieme al poeta Valerio Magrelli, ha curato la sezione di poesia della Biennale di Venezia.

Mimmo Paladino è nato a Paduli (Benevento) nel 1948 e lì tuttora risiede ed opera. Pittore e scultore di fama internazionale, ha lavorato a fianco dei maggiori artisti, letterati, musicisti, critici, registi teatrali e cinematografici. Impossibile elencare le tante esposizioni da lui tenute in Italia e all’estero. Possiamo solo ricordare che ha partecipato più volte alla Biennale di Venezia e a Documenta di Kassel.

Recentemente ha esposto alla Galleria No Code di Lucio Dalla insieme con Kounellis e Bianchi. Le sue opere sono nei più importanti musei del mondo.

A. M. N.